



Via dei Mille Invaso uno stabile dell'ex Inpdap. I militanti: «Così applichiamo il protocollo anti-sfratti»

Occupazioni, grana senza fine

Nuovo caso. Il capogruppo pd: «L'Inps se l'è cercata». Frascaroli: «Legittima difesa»

Occupata l'ex Inpdap in via dei Mille: ci vivranno (salvo sgomberi) un'ottantina di persone fra cui 15 minori. «Così applichiamo il protocollo anti-sfratti», dicono in polemica con l'Inps che ha tenuto vuoto a lungo uno stabile in ottimo stato. Contro l'Inps anche il capogruppo in Comune dem Mazzanti, che dice: «Se l'è cercata». D'accordo con lui l'assessore Frascaroli.

alle pagine 2 e 3 **Giordano, Persichella**

Primo piano | L'emergenza abitativa

Occupata l'ex Inpdap di via dei Mille «È il nostro protocollo anti-sfratti»

Ottanta persone (fra cui quindici minori) guidate dal collettivo Làbas «prendono» il palazzo dell'Inps

La tregua del collettivo Làbas è durata solo un mese. Dopo lo sgombero dal villino liberty di viale Masini del 18 giugno, ieri gli attivisti hanno dato vita alla nuova occupazione abitativa del centro città: sono entrati con un'ottantina di persone, sia italiane che straniere, in cerca di una casa negli ex uffici Inpdap di via dei Mille, al civico 9, un grande stabile abbandonato di proprietà dell'Inps. Stavolta è stata presa di mira una proprietà pubblica per «punire» la «freddezza» con la quale alcuni enti hanno accolto il patto tra Comune e Prefettura contro gli sfratti.

«Questo è il nostro protocollo anti-sfratti, l'Inps è uno dei tanti enti che si è rifiutato di mettere a disposizione immobili sfitti per affrontare l'emergenza abitativa», hanno urlato gli attivisti al megafono dopo il blitz scattato all'alba. Il nuovo «condominio sociale» è stato ribattezzato «Oxi», come il «No» che i greci hanno espres-

so nel referendum contro la politica di rigore imposta dall'Europa. «Crisi e austerità colpiscono tutti», aggiunge Làbas, che in via dei Mille ha «trapiantato» gli ex occupanti di viale Aldini, una trentina di persone, aggiungendo un altro folto gruppo di famiglie: in totale dieci nuclei familiari, compresi quindici minori.

Un copione che continua a riproporsi periodicamente sotto le Due Torri, soprattutto a poca distanza dagli sgomberi delle forze dell'ordine per liberare gli edifici occupati. «A quelle dei vecchi occupanti si sono aggiunte le storie di altri senza tetto che in questi mesi si sono rivolti al nostro sportello anti-sfratti — spiegano gli antagonisti —. E in lista d'attesa abbiamo altre 20 persone. Il prima possibile vogliamo farle entrare qui». Un meccanismo già visto anche nelle altre occupazioni abitative in città, diventate nove con l'ultima «bandierina» piantata ieri dal collettivo

satellite del centro sociale Tpo nella mappa degli stabili «presi»: secondo le stime del centro sociale sono circa 700 gli occupanti in città. Làbas occupa da due anni l'ex caserma Masini di via Orfeo e gestisce un'altra palazzina in via Solferino. Poi c'è lo sportello «anticrisi» Social Log, legato al centro sociale Crash, diventato egemone alla Bolognina con l'occupazione dell'ex Telecom di via Fioravanti e di una palazzina in via Mario De Maria: per entrambe la Procura ha chiesto e ottenuto i sequestri, ancora in attesa di essere eseguiti: la difficoltà sta nella presenza dei minori per i quali il Comune dovrebbe trovare una sistemazione alternativa. Sui due stabili sono in corso accertamenti della magistratura legati alle ordinanze



con cui il sindaco Merola aveva restituito l'acqua ai due edifici, contravvenendo all'articolo 5 del Piano casa dell'ex ministro Lupi, che vieta di allacciare le utenze nelle case occupate. Il primo cittadino aveva motivato la decisione con esigenze di salute pubblica. Social Log è anche a capo di un altro condominio occupato in via Mura di Porta Galliera. Altra realtà da

tempo attiva in città è il sindacato degli inquilini Asia-Usb, che conta nel suo «borsino» altri tre edifici occupati da tempo: l'ex clinica Beretta di via XXI Aprile di proprietà dell'Ausl, uno stabile del Sant'Orsola in via Irnerio e le ex scuole Ferrari di via Toscana.

Mauro Giordano

La vicenda

- Ieri il collettivo Lâbas ha occupato la sede dell'Inpdap in via dei Mille: dentro ci sono 80 persone, soprattutto stranieri con figli anche piccolissimi

- Una situazione analoga a quella dell'ex Telecom di via Fioravanti e alla palazzina di via De Maria

- L'obiettivo degli occupanti, in tutti e tre o casi, è che si possa applicare a queste strutture il protocollo antisfratti del Comune, così che possano restarci



Grandi spazi

Lo stabile dove aveva sede l'Inpdap in via dei Mille è grande 15 mila metri quadri ed è su cinque piani: è nuovo, pulito, le utenze sono tutte allacciate e c'è anche l'aria condizionata. Le condizioni sono insomma ottime, anche per i bimbi che hanno molto spazio a loro disposizione.



Peso: 1-8%,2-46%